

L'Osservatorio della Toscana: record negativo nei settori abbigliamento e accessori

Consumi, si spende solo per mangiare

di Francesca Rioda

«Trend negativo» è un'espressione che di sicuro non sarebbe piaciuta a Nanni Moretti che, nel film "Palombella Rossa", se la prendeva con il proliferare delle espressioni straniere. Ma anche tradotto in italiano ("crescita zero", "tendenza alla recessione"), il risultato non cambia. Continua il momento di crisi del commercio al dettaglio, soprattutto per la piccola distribuzione e prodotti no food, della Toscana. Nel secondo trimestre del 2008 è stato registrato «il peggior risultato degli ultimi tre anni: -2,2% rispetto allo stesso periodo del 2007», come spiega una nota dell'Osservatorio regionale sul commercio a cura di Unioncamere e regione Toscana. Cresce il pessimismo tra gli operatori del settore e la crisi investe per la prima volta anche la grande distribuzione.

Nel periodo aprile-giugno 2008, la crisi dei consumi interessa soprattutto le piccole e le medie strutture di vendita, con perdite di fatturato rispettivamente del 5,3% e 4,1%. La grande distribuzione registra invece una crescita dell'1,5%, dimezzando tuttavia l'incremento del trimestre precedente. Si acuisce, sempre secondo l'Osservatorio regiona-

le, il trend negativo per le vendite di prodotti non alimentari, con un -4,2% di media in Toscana, -5% nel settore abbigliamento e accessori, -3,9% per prodotti per la casa ed elettrodomestici e -4% per gli prodotti non alimentari. Stabili invece (-0,1%) le vendite di prodotti alimentari.

Le scarse aspettative degli operatori del settore, spiega l'Osservatorio in una nota, possono essere indotte da un accumulo di scorte: cresce infatti la quota di imprese commerciali che ritiene le proprie scorte in esubero.

